SeaFuture 2025

Bussola del giorno nr. 66 – ottobre 2025

Redazione del CESMAR

SeaFuture 2025

Orizzonti innovativi per la blue economy italiana

Dal 29 settembre al 2 ottobre 2025, la base navale di La Spezia ha ospitato la nona edizione di SeaFuture, un evento internazionale dedicato alle innovazioni marittime, alla difesa e alla Blue Economy.

Con oltre 300 stand, tra aziende private e istituzioni, l'esposizione ha offerto una vetrina globale per tecnologie dual-use, integrando conferenze, dibattiti e dimostrazioni pratiche.

La presenza di politici e tecnici di spicco come il Ministro della Difesa Guido Crosetto, Presidente del Comitato militare NATO Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il Sottosegretario Matteo Perego di Cremnago, il Capo di Stato Maggiore della Marina (CSMM) Ammiraglio Enrico Credendino e il Direttore Nazionale Armamenti (DNA) Ammiraglio Giacinto Ottaviani ha conferito all'evento un profilo istituzionale di alto livello.

Delegazioni militari e industriali da numerosi paesi esteri – inclusi partner NATO e UE – hanno animato un dialogo transnazionale, enfatizzando il ruolo della Spezia come hub strategico per la sorveglianza marittima e la transizione ecologica.

SeaFuture non è solo una fiera, ma un catalizzatore per l'integrazione tra difesa, industria e ricerca, in un contesto geopolitico segnato da tensioni ibride e sfide climatiche.

I temi trattati hanno ruotato attorno a tre pilastri: l'Intelligenza Artificiale (IA), la dimensione subacquea e la blue economy.

L'IA emerge come fattore strategico trasversale, riconosciuta come motore della sesta rivoluzione industriale. Le conferenze hanno delineato un paradigma evolutivo: dall'IA "rigida" – basata su processi affidabili ma limitati – a quella generativa, capace di comprendere, creare e adattarsi autonomamente. "Imparare-agire-adattarsi" è il mantra emerso, con "agenti IA" progettati per operare senza intervento umano in scenari complessi.

L'intervento del DNA Ottaviani ha chiarito i presupposti operativi: l'IA richiede dati affidabili alimentati da *cloud*, *edge computing* e *cybersecurity*; va impiegata solo dove algoritmi classici falliscono; esige formazione specializzata per il personale.

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.

In ambito militare, applicazioni concrete includono il contrasto a droni subacquei e navali, con monitoraggio predittivo di infrastrutture critiche e superiorità decisionale. Tuttavia, ostacoli persistono: scarsità di chip elettronici, potenze di calcolo limitate e standardizzazione mancante nel campo quantistico.

Nell'ambito civile, l'IA è trainata da startup e big tech gettando basi per una superiorità informativa condivisa tra difesa e settore privato. Questo salto culturale impone una gestione etica dei dati, evitando dipendenze tecnologiche esterne e promuovendo una sovranità digitale italiana.

La dimensione subacquea ha offerto meno novità rispetto a quanto ci saremmo aspettati, (la presentazione dell'ultima ricerca del CESMAR - di prossima pubblicazione - sulla seabed warfare non avrebbe sfigurato). Le lectures, tra cui quella sintetica del Dott. Margelletti, si sono concentrate su sensibilizzazione geopolitica – evidenziando minacce ibride a cavi sottomarini e rotte energetiche – senza un quadro geostrategico esaustivo. È emersa la necessità di investire in droni autonomi e sensori per la sorveglianza del Mar Mediterraneo, ma il dibattito resta ancorato ad aspetti noti, mancando di proiezioni innovative. Questo gap riflette una maturità consolidata, ma invita a integrazioni con IA per elevare la resilienza subacquea.

La Blue Economy si distingue a SeaFuture 2025 per dati concreti forniti da Confindustria e Camera di Commercio. Nel 2025, il settore genera l'11,3% del PIL italiano, contribuendo al 6% della crescita occupazionale. L'Italia si conferma secondo produttore manifatturiero UE, leader per PMI, cantieristica navale e economia marittima. Le spese per la difesa aumentano dello 0,5%, raggiungendo il 2,5% del PIL, in linea con gli obiettivi NATO. Le proiezioni per la manovra finanziaria 2026, integrate al PNRR, bilanciano il riarmo con il controllo del deficit, sfruttando incentivi UE. Questi numeri evidenziano il ruolo strategico del mare come volano economico, con export marittimi che mitigano le tensioni globali, rafforzando la resilienza italiana in un contesto multipolare.

Questi numeri – supportati da stime Confindustria su un PIL 2025 a +0,5% complessivo – sottolineano come la Blue Economy sia baluardo contro la stagnazione, con export marittimi che mitigano tensioni globali.

Approfondimenti agli stand hanno confermato molti degli spunti che il CESMAR ha approfondito nei suoi studi. Presso Gay Marine, Fincantieri, Intermarine, Exail, RINA, Esplora (spin-off Uni Trieste), Kraken, MacArtney, Wsense e Norbit, dibattiti con esperti hanno confermato l'efficacia di mezzi, sensori e comunicazioni subacquee.

Su invito di Intermarine e Typhon Labs (startup Uni Bari), contributi operativi su scenari subacquei hanno arricchito il networking, evidenziando sinergie tra prototipi e applicazioni reali.

Nel comparto della difesa subacquea (UW), Fincantieri rafforza la propria leadership attraverso acquisizioni e accordi strategici, in linea con i bandi del Polo Nazionale della Dimensione Subacquea (PNS). Il gruppo guida progetti coinvolgendo le PMI come "capo progetto", promuove un ecosistema industriale inclusivo e innovativo. La decisione di acquisire quattro Unità Polivalenti per la Sorveglianza

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.

Subacquea (UPSDS) – navi da 75-110 metri, derivate da piattaforme civili, con autonomia di 4.000 miglia e capacità di gestire droni autonomi – in sostituzione dei Cacciamine Nuova Generazione-Altura (CNG-A) solleva alcune perplessità. Le UPSDS, ispirate al modello britannico PROTEUS, offrono flessibilità operativa ma non coprono pienamente le capacità specialistiche di mine-hunting dei CNG-A. Questa scelta, orientata a ottimizzare i costi, potrebbe creare vuoti operativi e compromettere le eccellenze nazionali, rischiando di limitare il contributo delle PMI al settore. Un approccio bilanciato, che integri innovazione e tutela delle capacità industriali, appare più adeguato per garantire la sicurezza marittima in un settore così determinante.

SeaFuture 2025, magistralmente orchestrato da Cristiana Pagni e dal suo team, si è rivelato un evento di straordinaria portata, capace di coniugare innovazione, strategia e visione per l'Italia marittima. La struttura impeccabile e l'efficacia organizzativa hanno permesso un dialogo fecondo tra istituzioni, industria e ricerca, trasformando La Spezia in un hub globale di eccellenza. L'Intelligenza Artificiale promette superiorità adattiva, la dimensione subacquea rafforza la resilienza strategica, mentre la Blue Economy, con l'11,3% del PIL e il 6% di crescita occupazionale, si conferma pilastro di sostenibilità. Tuttavia, sfide come il deficit 2026, la carenza di chip e questioni etiche richiedono una governance condivisa. Il Polo Nazionale Subacqueo, guidato da Fincantieri, può catalizzare questa sinergia, consolidando il ruolo dell'Italia nel multipolarismo. SeaFuture 2025 non è solo un'esposizione, ma un faro per la sovranità marittima, evidenziando il mare come fulcro di progresso e sicurezza.

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito cesmar.it e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.